

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
INDIRIZZO NIDI

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

RICERCA EMPIRICA

**VI È RELAZIONE TRA LA FREQUENZA DELL'ASILO
NIDO ED IL RENDIMENTO SCOLASTICO DEI
BAMBINI E DEI RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA
TRA 10 E 18 ANNI?**

Professore
Roberto Trinchero

Silvia Basiglio
Matricola 820457

Elisa Penno
Matricola 927044

Anno Accademico 2021/2022

Sommario

Premessa	3
1. Definizione del problema conoscitivo, del tema di ricerca e dell'obiettivo di ricerca	3
1.1 Problema conoscitivo	3
1.2 Tema di ricerca	3
1.3 Obiettivo di ricerca	3
2. Costruzione del quadro teorico	3
2.1 Quadro teorico	3
2.2 Bibliografia	5
2.3 Sitografia	5
2.4 Mappa concettuale	5
3. Scelta della strategia di ricerca	5
4. Definizione dell'ipotesi di ricerca, dei fattori indipendente e dipendente e delle variabili di sfondo	6
4.1 Ipotesi di ricerca	6
4.2 Fattore indipendente	6
4.3 Fattore dipendente	6
4.4 Variabili di sfondo	6
5. Definizione operativa dei fattori	6
6. Definizione della popolazione di riferimento, della numerosità del campione e della tipologia di campionamento	8
6.1 Popolazione di riferimento	8
6.2 Numerosità del campione	8
6.3 Tipologia di campionamento	8
7. Definizione delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati	8
7.1 Tecnica di rilevazione dei dati	8
7.2 Strumento di rilevazione dei dati	8
8. Costruzione del questionario	9
9. Piano di raccolta dati	11
10. Tecniche di analisi dei dati ed interpretazione dei risultati	12
10.1 Analisi movovariata	12
10.2 Analisi bivariata	23
10.3 Interpretazione dei risultati	24
11. Autoriflessione sull'esperienza compiuta	25

Per quanto riguarda la stesura del rapporto di ricerca, la responsabilità delle singole fasi è stata la seguente:

- Silvia Basiglio ha curato le fasi 1, 2, 3, 4 e 5;
- Elisa Penno ha curato le fasi 6, 7, 8, 9 e 10;
- la fase 11 è stata curata collettivamente.

Premessa

Abbiamo deciso di condurre tale ricerca empirica sulla relazione tra la frequenza dell'asilo nido di un bambino ed il suo futuro rendimento scolastico, dal momento che ancora oggi sono sottovalutate le potenzialità che l'asilo nido offre ai bambini per la loro crescita, per il loro sviluppo e per il raggiungimento di una sempre maggiore autonomia.

1. Definizione del problema conoscitivo, del tema di ricerca e dell'obiettivo di ricerca

1.1 Problema conoscitivo

Vi è relazione tra la frequenza dell'asilo nido ed il rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni?

1.2 Tema di ricerca

La frequenza dell'asilo nido ed il rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni.

1.3 Obiettivo di ricerca

Stabilire se esiste una relazione tra la frequenza dell'asilo nido ed il rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni.

2. Costruzione del quadro teorico

2.1 Quadro teorico

L'asilo nido non deve più essere considerato un luogo di custodia e cura fisica dei bambini mentre le mamme sono al lavoro, ma come una parte di un percorso educativo che deve essere valorizzato per il contributo al processo di sviluppo cognitivo e comportamentale dei bambini.

La qualità di un servizio di childcare riveste un ruolo fondamentale nel determinare effetti sullo sviluppo dei bambini: infatti, i bambini che frequentano un asilo nido di alta qualità sviluppano competenze cognitive e non (anche relazionali), che sono evidenti durante tutta la carriera scolastica e nella vita professionale, a prescindere dalle condizioni economiche e sociali della famiglia.

Anche Maria Montessori riteneva che la frequenza al nido comportasse delle ricadute positive sui risultati scolastici e nel mercato del lavoro, dal momento che il bambino frequenta l'asilo nido nel cosiddetto "periodo sensibile" in cui è particolarmente ricettivo.

Lo studio prospettico *Child care services, socioeconomic inequalities and academic performance* di Julie C. Laurin e colleghi (2015) ha osservato 1269 bambini nati tra 1997 ed il 1998, di cui 1119 bambini hanno frequentato l'asilo nido e 150 bambini sono stati accuditi in famiglia, prendendo così in esame l'associazione tra la frequenza dell'asilo nido ed i risultati scolastici durante la prima adolescenza.

I risultati di questa ricerca hanno indicato che i bambini appartenenti a famiglie meno abbienti, che frequentavano l'asilo nido a tempo pieno, a 12 anni hanno conseguito migliori risultati scolastici: questo avviene sia rispetto ai bambini provenienti dal loro stesso stato socio-economico che non hanno frequentato l'asilo nido o lo hanno iniziato a frequentare più tardi, sia rispetto ai bambini che provengono da famiglie che appartengono a classi sociali più elevate.

Il nido, quindi, è considerato un fattore di protezione che non solo riduce le disuguaglianze socio-economiche di partenza, ma addirittura le può superare.

La ricerca *Esiti scolastici e comportamentali, famiglia e servizi per l'infanzia* di Daniela Del Boca e Silvia Pasqua (2010) ha osservato che la frequenza all'asilo nido ha effetti a lungo termine nello sviluppo del bambino: infatti, coloro che hanno avuto la possibilità di frequentare l'asilo nido, hanno ottenuto punteggi migliori negli INVALSI affrontati durante il percorso didattico delle scuole elementari.

Questo effetto positivo è maggiore nei bambini che provengono da famiglie più svantaggiate e con minori livelli di istruzione: infatti, le capacità cognitive dei bambini non dipendono solo dalla quantità degli investimenti monetari e di tempo da parte dei genitori, ma soprattutto dalla qualità degli inputs che vengono inviati ai bambini stessi.

Un asilo nido, quindi, per essere un servizio educativo di qualità, deve presentare un personale altamente qualificato, spazi adeguati e stimolanti, proposte ludiche e formative che siano attente alle esigenze del singolo bambino e del gruppo dei pari.

Paola Capra e Alessandra Suglia, nella loro relazione *Disuguaglianza e prima infanzia: si parte dal nido* (2016) pubblicata sul Dors (Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute), sostengono che i primi anni di vita debbano considerarsi come una "finestra di opportunità" che riduce i fattori di rischio negli anni successivi: a tal proposito, frequentare l'asilo nido è un importante investimento che ha effetti a lungo termine a livello scolastico, anche in presenza di situazioni di svantaggio sociale della famiglia.

La ricerca contenuta nel libro *I bambini tra cittadinanza ed investimento: partecipazione al nido d'infanzia ed effetti di lungo periodo*, che è stata condotta da Valerio Belotti (2016), ha osservato 400 ragazzi nati tra il 1989 ed il 1994.

È risultato che i bambini che hanno frequentato l'asilo nido, hanno avuto probabilità più alte di arrivare al diploma e di iscriversi all'università; inoltre, questa propensione è maggiormente osservabile nei figli di genitori non diplomati.

In conclusione, la frequenza all'asilo nido costituisce un nucleo di competenze e di conoscenze che permettono di avere un riscontro positivo durante il percorso scolastico, a prescindere dalle condizioni socio-economiche della famiglia, arginando così l'abbandono ed il fallimento scolastico precoce.

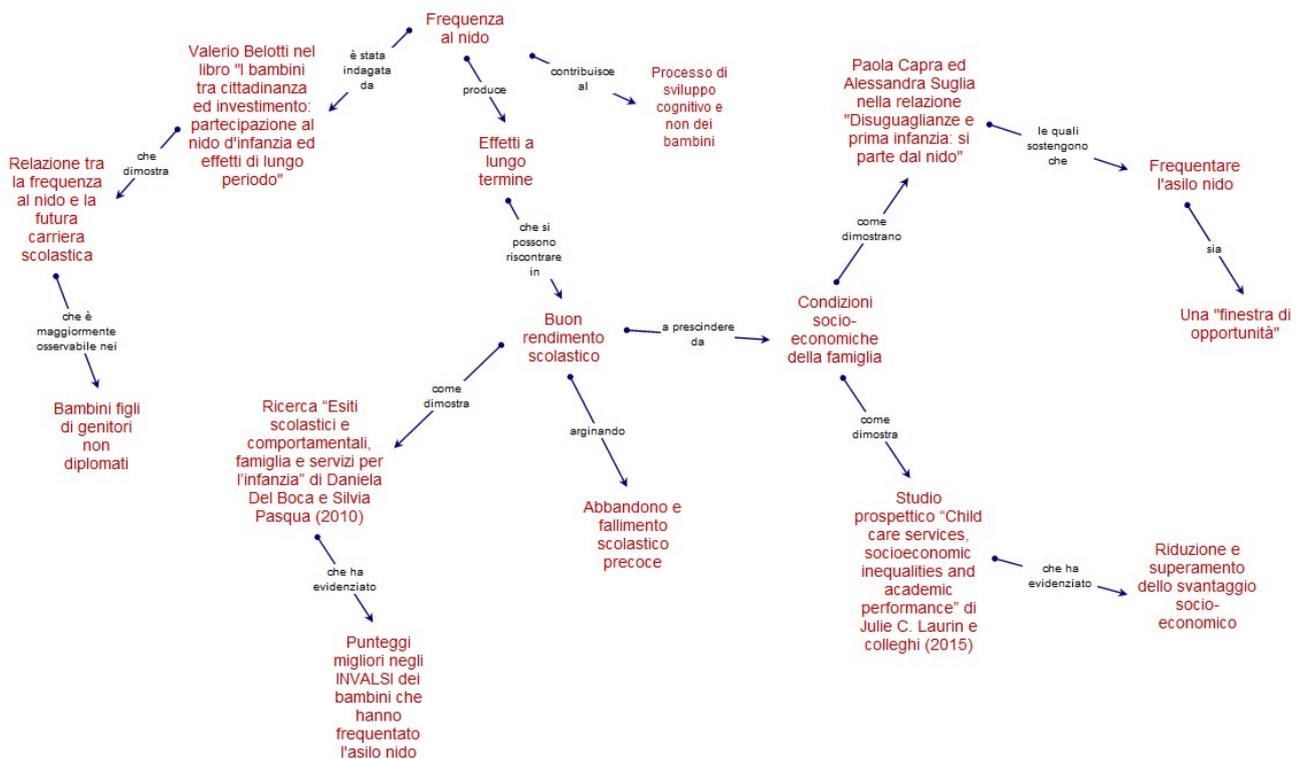
2.2 Bibliografia

- Julie C. Laurin, *Child care services, socioeconomic inequalities and academic performance*, 2015, Pediatrics, Volume 136, Numero 6;
- Daniela Del Boca, Silvia Pasqua, *Esiti scolastici e comportamentali, famiglia e servizi per l'infanzia*, 2010, Fondazione Agnelli;
- Valerio Belotti, *I bambini tra cittadinanza e investimento: partecipazione al nido d'infanzia ed effetti di lungo periodo*, 2016, Cleup.

2.3 Sitografia

- Paola Capra, Alessandra Suglia, *Disuguaglianze e prima infanzia: si parte dal nido*, <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=2588>, 2016, Dors.

2.4 Mappa concettuale



3. Scelta della strategia di ricerca

La strategia di ricerca che abbiamo deciso di utilizzare è la ricerca standard, i cui obiettivi sono descrivere quantitativamente una data realtà educativa e spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori.

4. Definizione dell'ipotesi di ricerca, dei fattori indipendente e dipendente e delle variabili di sfondo

4.1 Ipotesi di ricerca

Vi è relazione tra la frequenza dell'asilo nido ed il rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni.

4.2 Fattore indipendente

La frequenza dell'asilo nido.

4.3 Fattore dipendente

Il rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni.

4.4 Variabili di sfondo

- Età del bambino/ragazzo;
- Genere del bambino/ragazzo;
- Titolo di studio della mamma;
- Titolo di studio del papà;
- Professione della mamma;
- Professione del papà;
- Reddito familiare.

5. Definizione operativa dei fattori

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Variabili di sfondo	Età del bambino/ragazzo	D1. Quanti anni ha suo figlio?
	Genere del bambino/ragazzo	D2. È maschio o femmina?	1 <input type="checkbox"/> Maschio 2 <input type="checkbox"/> Femmina
	Titolo di studio della mamma	D3. Qual è il titolo di studio della mamma?	1 <input type="checkbox"/> Nessuno 2 <input type="checkbox"/> Licenza media 3 <input type="checkbox"/> Qualifica professionale 4 <input type="checkbox"/> Diploma superiore 5 <input type="checkbox"/> Laurea 6 <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
	Titolo di studio del papà	D4. Qual è il titolo di studio del papà?	1 <input type="checkbox"/> Nessuno 2 <input type="checkbox"/> Licenza media 3 <input type="checkbox"/> Qualifica professionale 4 <input type="checkbox"/> Diploma superiore

			5 <input type="checkbox"/> Laurea 6 <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
	Professione della mamma	D5. Qual è la professione della mamma?	1 <input type="checkbox"/> Studentessa 2 <input type="checkbox"/> Disoccupata 3 <input type="checkbox"/> Operaia 4 <input type="checkbox"/> Impiegata 5 <input type="checkbox"/> Libera professionista 6 <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
	Professione del papà	D6. Qual è la professione del papà?	1 <input type="checkbox"/> Studente 2 <input type="checkbox"/> Disoccupato 3 <input type="checkbox"/> Operaio 4 <input type="checkbox"/> Impiegato 5 <input type="checkbox"/> Libero professionista 6 <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
	Reddito familiare	D7. Qual è il reddito familiare?	1 <input type="checkbox"/> < 20 000 € 2 <input type="checkbox"/> da 20 000 € a 50 000 € 3 <input type="checkbox"/> > 50 000 €
Frequenza dell'asilo nido	Frequenza dell'asilo nido del bambino	D8. Suo figlio ha frequentato l'asilo nido?	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No
	Orario di frequenza dell'asilo nido del bambino	D9. Quanto tempo ha trascorso all'asilo nido suo figlio?	1 <input type="checkbox"/> Full time 2 <input type="checkbox"/> Part time 3 <input type="checkbox"/> Non ha frequentato
	Professione della mamma quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni	D10. Qual era la professione della mamma quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni?	1 <input type="checkbox"/> Studentessa 2 <input type="checkbox"/> Disoccupata 3 <input type="checkbox"/> Operaia 4 <input type="checkbox"/> Impiegata 5 <input type="checkbox"/> Libera professionista 6 <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
	Professione del papà quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni	D11. Qual era la professione del papà quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni?	1 <input type="checkbox"/> Studente 2 <input type="checkbox"/> Disoccupato 3 <input type="checkbox"/> Operaio 4 <input type="checkbox"/> Impiegato 5 <input type="checkbox"/> Libero professionista 6 <input type="checkbox"/> Altro (specificare)

Rendimento scolastico dei bambini/ragazzi dai 10 ai 18 anni	Andamento scolastico del bambino/ragazzo	D12. Qual è la media dei voti di questo anno scolastico di suo figlio?	1 <input type="checkbox"/> <6 2 <input type="checkbox"/> 6 3 <input type="checkbox"/> 7 4 <input type="checkbox"/> 8 5 <input type="checkbox"/> 9 6 <input type="checkbox"/> 10
	Tempo dedicato allo studio da parte del bambino/ragazzo	D13. Quante ore dedica suo figlio allo studio?	1 <input type="checkbox"/> < 1 ora 2 <input type="checkbox"/> da 1 a 2 ore 3 <input type="checkbox"/> > 2 ore
	Materia in cui il bambino/ragazzo ha il miglior rendimento scolastico	D14. In quale materia suo figlio ha i voti più alti?	1 <input type="checkbox"/> Materie umanistiche 2 <input type="checkbox"/> Materie scientifiche

6. Definizione della popolazione di riferimento, della numerosità del campione e della tipologia di campionamento

6.1 Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita dai genitori di bambini e ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni.

6.2 Numerosità del campione

Il campione esaminato è formato da 32 genitori di bambini e ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni.

6.3 Tipologia di campionamento

La tipologia di campionamento utilizzata è di tipo non probabilistico accidentale, che prevede la somministrazione del questionario ai soggetti più facili da reperire.

7. Definizione delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati

7.1 Tecnica di rilevazione dei dati

La tecnica di rilevazione utilizzata è stata quella ad alta strutturazione, che consiste nel rilevare i dati attraverso un questionario a domande chiuse in forma anonima.

7.2 Strumento di rilevazione dei dati

Lo strumento di rilevazione somministrato è stato un questionario a domande chiuse in forma anonima, che è stato creato con il programma QGen. Il questionario è composto da 14 domande.

8. Costruzione del questionario

Buongiorno.

Siamo Silvia ed Elisa, due studentesse del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino.

Chiediamo la collaborazione nel compilare il presente questionario, il cui obiettivo è quello di stabilire se esista una relazione tra la frequenza dell'asilo nido ed il futuro rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 18 anni.

Ricordiamo che questo questionario sarà trattato in forma anonima e che le risposte fornite saranno utilizzate esclusivamente per le nostre elaborazioni statistiche.

Ringraziamo anticipatamente per il tempo dedicatoci.

Quanti anni ha suo figlio?

.....

È maschio o femmina?

Maschio

Femmina

Qual è il titolo di studio della mamma?

Nessuno

Licenza media

Qualifica professionale

Diploma superiore

Laurea

Altro (specificare)

Qual è il titolo di studio del papà?

Nessuno

Licenza media

Qualifica professionale

Diploma superiore

Laurea

Altro (specificare)

Qual è la professione della mamma?

Studentessa

Disoccupata

Operaia

Impiegata

Libera professionista

Altro (specificare)

Qual è la professione del papà?

Studente

Disoccupato

- Operaio
- Impiegato
- Libero professionista
- Altro (specificare)

Qual è il reddito familiare?

- < 20 000 €
- da 20 000 € a 50 000 €
- > 50 000 €

Suo figlio ha frequentato l'asilo nido?

- Sì
- No

Quanto tempo ha trascorso all'asilo nido suo figlio?

- Full time
- Part time
- Non ha frequentato

Qual era la professione della mamma quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni?

- Studentessa
- Disoccupata
- Operaia
- Impiegata
- Libera professionista
- Altro (specificare)

Qual era la professione del papà quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni?

- Studente
- Disoccupato
- Operaio
- Impiegato
- Libero professionista
- Altro (specificare)

Qual è la media dei voti di quest'anno scolastico di suo figlio?

- <6
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10

Quanto ore dedica suo figlio allo studio?

- < 1 ora
- da 1 a 2 ore

> 2 ore

In quale materia suo figlio ha i voti più alti?

Materie umanistiche

Materie scientifiche

9. Piano di raccolta dati

Per la diffusione del questionario, è stata utilizzata una rete di contatti personali.

Con i dati ottenuti, è stata creata una matrice dati su un foglio elettronico Excel, in cui ogni riga corrisponde ad un caso ed ogni colonna corrisponde ad una variabile, generata da una domanda del questionario; al loro incrocio, vi è un dato, cioè il valore assunto da una specifica variabile per un determinato caso.

Cod.	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14
c1	12	2	5	5	5	5	3	1	1	5	5	5	1	1
c2	17	2	5	4	4	5	2	2	3	4	5	3	1	2
c3	16	1	4	5	4	4	2	1	2	4	4	4	2	2
c4	18	1	5	5	5	5	3	2	3	5	5	2	1	1
c5	16	1	5	5	4	4	2	2	3	4	4	1	1	2
c6	14	2	3	2	2	3	1	1	1	2	3	6	3	1
c7	12	1	3	3	3	3	1	2	3	3	3	5	3	2
c8	15	2	4	4	3	4	2	1	2	3	4	4	2	1
c9	10	1	4	5	4	5	3	2	3	4	5	2	1	2
c10	11	2	5	4	5	3	1	1	2	5	3	5	3	2
c11	15	2	4	3	3	3	2	1	1	3	3	5	2	2
c12	14	1	2	2	2	3	1	2	3	2	3	6	3	2
c13	18	2	3	3	3	3	1	1	2	3	3	5	2	1
c14	17	1	4	5	5	4	3	2	3	5	4	2	1	1
c15	16	2	3	4	2	3	2	1	1	2	3	6	1	2
c16	12	1	4	5	4	5	3	2	3	4	5	2	1	1
c17	14	2	4	4	4	4	1	2	3	4	4	1	1	1
c18	13	1	4	4	4	4	2	1	1	4	4	4	2	1
c19	16	2	3	3	3	3	1	2	3	3	3	6	3	2
c20	15	1	2	2	3	3	2	1	2	3	3	4	2	2
c21	11	2	4	4	4	5	2	1	1	4	5	3	1	1
c22	17	1	5	5	5	5	3	2	3	5	5	1	1	2
c23	18	1	3	4	2	4	2	2	3	2	4	4	3	2
c24	10	2	3	4	2	3	1	1	1	2	3	6	3	1
c25	10	1	5	4	5	4	2	2	3	5	4	5	1	1
c26	10	2	5	2	4	3	2	1	1	4	3	4	2	1
c27	13	1	5	5	5	5	3	2	3	5	5	2	1	2
c28	10	2	5	2	4	3	2	1	2	4	3	4	2	2
c29	12	2	5	5	5	5	2	1	1	5	5	5	3	1
c30	14	1	5	4	2	4	2	1	2	1	4	3	2	1
c31	18	2	4	4	4	5	3	2	3	4	5	3	2	2
c32	15	2	3	3	3	3	1	1	1	3	3	5	3	2

10. Tecniche di analisi dei dati ed interpretazione dei risultati

Utilizzando il programma JsStat, è stata svolta l'analisi monovariata dei singoli fattori e l'analisi bivariata mediante tabelle a doppia entrata.

10.1 Analisi monovariata

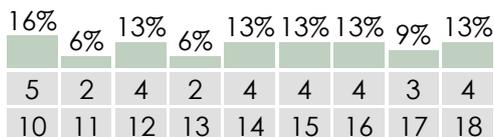
L'analisi monovariata dei singoli fattori prende in esame gli indici di tendenza centrale, che indicano qual è il punto intorno al quale si trova la distribuzione dei dati.

Quindi, sono state calcolate:

- la moda, cioè la categoria con la frequenza più alta;
- la mediana, cioè il punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua sinistra ed alla sua destra lo stesso numero di casi;
- la media aritmetica, cioè il punto della distribuzione che azzerava la somma degli scarti di ciascun dato da essa.

Inoltre, sono stati calcolati gli indici di dispersione, che indicano quanto è concentrata la distribuzione intorno al suo punto centrale.

V1: età del bambino/ragazzo



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
10	5	16%	5	16%	3%:28%
11	2	6%	7	22%	0%:15%
12	4	13%	11	34%	1%:24%
13	2	6%	13	41%	0%:15%
14	4	13%	17	53%	1%:24%
15	4	13%	21	66%	1%:24%
16	4	13%	25	78%	1%:24%
17	3	9%	28	88%	0%:19%
18	4	13%	32	100%	1%:24%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 10

Mediana = 14

Media = 14.03

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.12

Campo di variazione = 8

Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 2.66

Indici di forma:

Asimmetria = -0.09

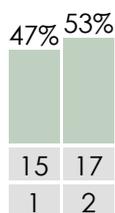
Curtosi = -1.23

Popolazione:

<i>Parametro</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
<i>Media</i>	da 13.11 a 14.95
<i>Scarto tipo</i>	da 2.14 a 3.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.356

V2: genere del bambino/ragazzo



Distribuzione di frequenza:

<i>Modalità</i>	<i>Frequenza semplice</i>	<i>Percent. semplice</i>	<i>Frequenza cumulata</i>	<i>Percent. cumulata</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
1	15	47%	15	47%	30%:64%
2	17	53%	32	100%	36%:70%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.13

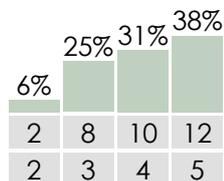
Curtosi = -1.98

Popolazione:

<i>Parametro</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
<i>Media</i>	da 1.36 a 1.7
<i>Scarto tipo</i>	da 0.4 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.069

V3: titolo di studio della mamma



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	2	6%	2	6%	0%:15%
3	8	25%	10	31%	10%:40%
4	10	31%	20	63%	15%:47%
5	12	38%	32	100%	21%:54%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.94

Indici di forma:

Asimmetria = -0.46

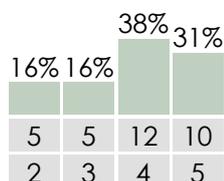
Curtosi = -0.88

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.68 a 4.32
Scarto tipo	da 0.75 a 1.24

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.342

V4: titolo di studio del papà



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	5	16%	5	16%	3%:28%
3	5	16%	10	31%	3%:28%
4	12	38%	22	69%	21%:54%
5	10	31%	32	100%	15%:47%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.84

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.29

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.03

Indici di forma:

Asimmetria = -0.53

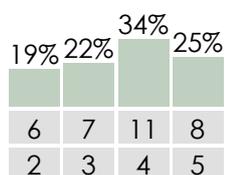
Curtosi = -0.86

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.49 a 4.2
Scarto tipo	da 0.83 a 1.37

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.286

V5: professione della mamma



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	6	19%	6	19%	5%:32%
3	7	22%	13	41%	8%:36%
4	11	34%	24	75%	18%:51%
5	8	25%	32	100%	10%:40%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.66

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.26

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.05

Indici di forma:

Asimmetria = -0.25

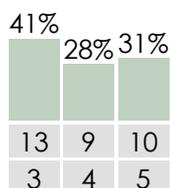
Curtosi = -1.12

Popolazione:

<i>Parametro</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
<i>Media</i>	da 3.29 a 4.02
<i>Scarto tipo</i>	da 0.84 a 1.39

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.362

V6: professione del papà



Distribuzione di frequenza:

<i>Modalità</i>	<i>Frequenza semplice</i>	<i>Percent. semplice</i>	<i>Frequenza cumulata</i>	<i>Percent. cumulata</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
3	13	41%	13	41%	24%:58%
4	9	28%	22	69%	13%:44%
5	10	31%	32	100%	15%:47%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 4

Media = 3.91

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.84

Indici di forma:

Asimmetria = 0.18

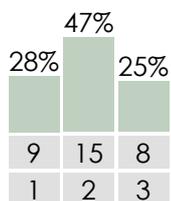
Curtosi = -1.57

Popolazione:

<i>Parametro</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
<i>Media</i>	da 3.61 a 4.2
<i>Scarto tipo</i>	da 0.68 a 1.12

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.178

V7: reddito familiare



Distribuzione di frequenza:

<i>Modalità</i>	<i>Frequenza semplice</i>	<i>Percent. semplice</i>	<i>Frequenza cumulata</i>	<i>Percent. cumulata</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
1	9	28%	9	28%	13%:44%
2	15	47%	24	75%	30%:64%
3	8	25%	32	100%	10%:40%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.97

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.73

Indici di forma:

Asimmetria = 0.05

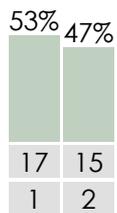
Curtosi = -1.11

Popolazione:

<i>Parametro</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
<i>Media</i>	da 1.72 a 2.22
<i>Scarto tipo</i>	da 0.58 a 0.97

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.435

V8: frequenza dell'asilo del bambino



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	53%	17	53%	36%:70%
2	15	47%	32	100%	30%:64%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.47

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.13

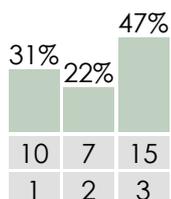
Curtosi = -1.98

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.3 a 1.64
Scarto tipo	da 0.4 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.069

V9: orario di frequenza dell'asilo nido del bambino



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	31%	10	31%	15%:47%
2	7	22%	17	53%	8%:36%
3	15	47%	32	100%	30%:64%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.16

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.87

Indici di forma:

Asimmetria = -0.31

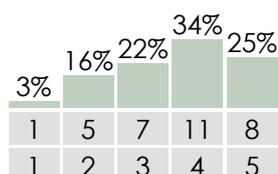
Curtosi = -1.61

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.85 a 2.46
Scarto tipo	da 0.7 a 1.16

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.138

V10: professione della mamma quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	3%	1	3%	0%:13%
2	5	16%	6	19%	3%:28%
3	7	22%	13	41%	8%:36%
4	11	34%	24	75%	18%:51%
5	8	25%	32	100%	10%:40%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4
 Mediana = 4
 Media = 3.63

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.25
 Campo di variazione = 4
 Differenza interquartilica = 2
 Scarto tipo = 1.11

Indici di forma:

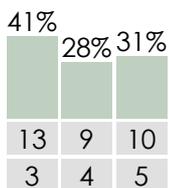
Asimmetria = -0.45
 Curtosi = -0.7

Popolazione:

<i>Parametro</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
<i>Media</i>	da 3.24 a 4.01
<i>Scarto tipo</i>	da 0.89 a 1.48

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.418

V11: professione del papà quando il bambino aveva un'età compresa tra 0 e 3 anni



Distribuzione di frequenza:

<i>Modalità</i>	<i>Frequenza semplice</i>	<i>Percent. semplice</i>	<i>Frequenza cumulata</i>	<i>Percent. cumulata</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
3	13	41%	13	41%	24%:58%
4	9	28%	22	69%	13%:44%
5	10	31%	32	100%	15%:47%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3
 Mediana = 4
 Media = 3.91

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34
 Campo di variazione = 2
 Differenza interquartilica = 2
 Scarto tipo = 0.84

Indici di forma:

Asimmetria = 0.18

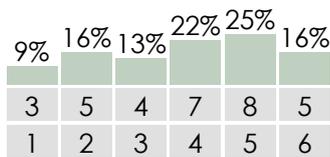
Curtosi = -1.57

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.61 a 4.2
Scarto tipo	da 0.68 a 1.12

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.178

V12: andamento scolastico del bambino/ragazzo



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	9%	3	9%	0%:19%
2	5	16%	8	25%	3%:28%
3	4	13%	12	38%	1%:24%
4	7	22%	19	59%	8%:36%
5	8	25%	27	84%	10%:40%
6	5	16%	32	100%	3%:28%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 3.84

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.18

Campo di variazione = 5

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.56

Indici di forma:

Asimmetria = -0.33

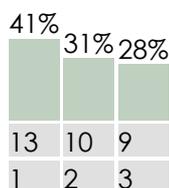
Curtosi = -1.02

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.3 a 4.39
Scarto tipo	da 1.25 a 2.08

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.374

V13: tempo dedicato allo studio da parte del bambino/ragazzo



Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	41%	13	41%	24%:58%
2	10	31%	23	72%	15%:47%
3	9	28%	32	100%	13%:44%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.82

Indici di forma:

Asimmetria = 0.23

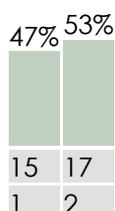
Curtosi = -1.47

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.59 a 2.16
Scarto tipo	da 0.66 a 1.09

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.203

V14: materia in cui il bambino/ragazzo ha il miglior rendimento scolastico



Distribuzione di frequenza:

<i>Modalità</i>	<i>Frequenza semplice</i>	<i>Percent. semplice</i>	<i>Frequenza cumulata</i>	<i>Percent. cumulata</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
1	15	47%	15	47%	30%:64%
2	17	53%	32	100%	36%:70%

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.13

Curtosi = -1.98

Popolazione:

<i>Parametro</i>	<i>Int. Fid. 95%</i>
<i>Media</i>	da 1.36 a 1.7
<i>Scarto tipo</i>	da 0.4 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.069

10.2 Analisi bivariata

Per svolgere l'analisi bivariata, è stata utilizzata una tabella a doppia entrata con lo scopo di affermare se esiste una relazione tra i due fattori, la frequenza al nido ed il rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 18 anni.

La tabella a doppia entrata illustra la distribuzione delle modalità di una variabile in corrispondenza delle modalità di un'altra variabile.

All'interno della tabella a doppia entrata, è possibile osservare:

- le frequenze osservate (O), che sono le frequenze dei casi corrispondenti alle modalità delle due variabili;
- le frequenze attese (A), che sono le frequenze che si troverebbero se non ci fosse attrazione tra le modalità delle due variabili.

Attraverso questa tabella a doppia entrata è possibile ottenere l'X quadro e la significatività.

L'analisi dell'X quadro permette di valutare quanto la relazione tra le variabili sia forte:

- se X quadro è vicino a 0, non c'è differenza tra le frequenze osservate e quelle attese, per cui non c'è relazione;
- se X quadro è al numero dei casi, c'è un'alta differenza tra le frequenze osservate e quelle attese, per cui c'è una fortissima relazione.

Quindi, la relazione inizia ad essere forte quando X quadro è vicino a 1/3 del numero dei casi.

RELAZIONE TRA V8 E V12: frequenza dell'asilo nido del bambino – andamento scolastico del bambino/ragazzo

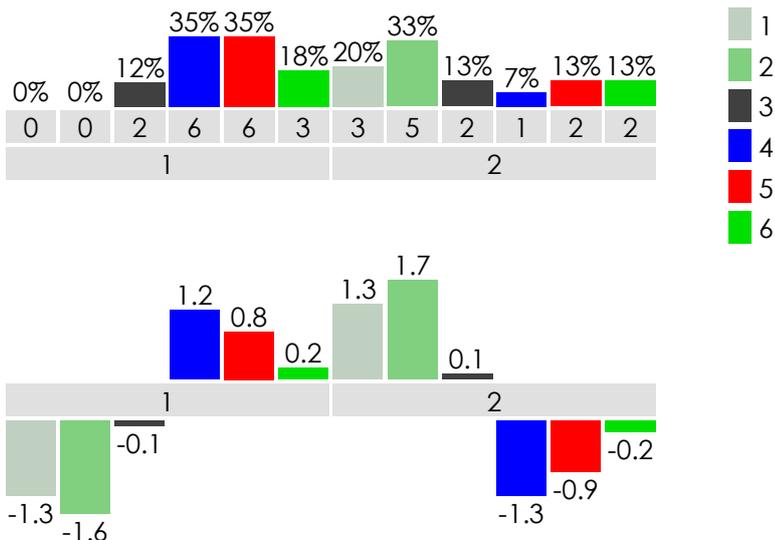


Tabella a doppia entrata:

V12->V8	1	2	3	4	5	6	Marginale di riga
1	0 1.6 -1.3	0 2.7 -1.6	2 2.1 -0.1	6 3.7 1.2	6 4.3 0.8	3 2.7 0.2	17
2	3 1.4 1.3	5 2.3 1.7	2 1.9 0.1	1 3.3 -1.3	2 3.8 -0.9	2 2.3 -0.2	15
Marginale di colonna	3	5	4	7	8	5	32

X quadro = 13.7. Significatività = 0.018
V di Cramer = 0.65

10.3 Interpretazione dei risultati

Dopo aver elaborato i dati ottenuti dall'analisi monovariata, si può osservare che il 53% dei genitori ha deciso di affidare i propri figli alle cure dell'asilo nido: di questa percentuale, il 31% li affida a tempo pieno, mentre il 22% può affidarli, oltre che all'asilo nido, anche alle cure informali di nonni, parenti, babysitter o amici.

La maggior parte delle madri sono impiegate (34%); inoltre, si evince che la loro professione non è cambiata nel corso del tempo, da quando i loro figli avevano un'età compresa tra 0 e 3 anni fino ad oggi, eccetto che per un caso, dove la mamma era una studentessa quando suo figlio frequentava il nido, mentre oggi è disoccupata. Invece, per quanto riguarda il titolo di studio delle madri, il 38% è in possesso di una laurea, mentre il 6% ha la sola licenza media.

Per quanto riguarda la professione dei padri, la maggior parte sono operai (41%), seguiti dai liberi professionisti (31%) e dagli impiegati (28%). Invece, relativamente al loro titolo di studio, il 38% è il dato più alto e riguarda il possesso del diploma superiore, a differenza della situazione delle madri che sono più laureate, mentre il 16% possiede sia una licenza media sia una qualifica professionale.

Sulle 32 famiglie a cui è stato somministrato il questionario, 26 presentano una situazione familiare con doppio reddito, in cui entrambi i genitori lavorano: infatti, circa la metà delle famiglie (47%) si colloca in una fascia di reddito compresa tra 20 000 € e 50 000 €.

Per quanto riguarda il rendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni, il 63% presenta una media di voti tra 8 e 10 alla fine dell'anno scolastico, dal momento che la somministrazione del questionario è avvenuta al termine del periodo scolastico; solo il 9% di questi bambini e ragazzi sono stati bocciati. Le materie in cui si hanno voti migliori sono quelle scientifiche, anche se non c'è una grande differenza con quelle umanistiche, le cui percentuali sono rispettivamente 53% e 47%. Dall'elaborazione dei dati, è risultato che la maggior parte di bambini e ragazzi (59%) dedicano tra 1 ora e più di 2 ore allo studio.

Elaborando i dati ottenuti dall'analisi bivariata, che prende in esame la relazione tra la frequenza dell'asilo nido ed il rendimento scolastico dei bambini e ragazzi di età compresa tra 10 e 18 anni, si può osservare che c'è una relazione forte: questo è dato dal fatto che l' X^2 quadro è vicino ad $1/3$ del numero dei casi (13,7), e che il V di Cramer è vicino a 1 (0,65); dai residui standardizzati di ciascuna cella, è possibile osservare che esistono sia attrazione sia repulsione tra le modalità corrispondenti delle due variabili, ma non c'è significatività a livello di fiducia 0,05 perché i valori dei residui standardizzati sono tutti inferiori a 1,96.

In conclusione, si può affermare che l'ipotesi di ricerca iniziale è stata confermata dalla ricerca.

11. Autoriflessione sull'esperienza compiuta

Abbiamo deciso di analizzare questa relazione tra la frequenza dell'asilo nido ed il rendimento scolastico poiché in un futuro prossimo saremo educatrici e quindi abbiamo voluto indagare in modo più approfondito questa tematica che ci coinvolge in prima persona.

Questa esperienza di ricerca è stata molto complessa, soprattutto per la difficoltà nel raggiungere gli obiettivi stabiliti inizialmente. Inoltre, risulta complicata la raccolta di dati attendibili attraverso un questionario a domande chiuse in forma anonima, in quanto i soggetti coinvolti potrebbero non prendere seriamente l'importanza della ricerca, rispondendo in modo superficiale.

Tuttavia, oltre alle difficoltà, ci sono stati anche dei punti di forza di questa esperienza perché tutto il materiale messo a disposizione su Edurete sarà sicuramente utile in futuro. Inoltre, abbiamo riscoperto il piacere di lavorare insieme, soprattutto in un periodo storico come quello attuale.

Se si dovesse svolgere un'eventuale seconda ricerca, sarebbe interessante indagare la relazione tra la qualità della struttura educativa e lo sviluppo del bambino, osservando anche le ricadute future sul suo rendimento scolastico, sempre nella fascia di età che abbiamo analizzato.